



REGIONE ATÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Comune di
Tempio Pausania



Comune di
Luras



Comune di
Calangianus

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL D.LGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 42 MW COSTITUITO DA N.7 AEROGENERATORI DI POTENZA PARI A 6 MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA – IMPIANTO DENOMINATO “TEMPIO PAUSANIA WIND” UBICATO NEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA (SS)

ELABORATO: RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

COMMITTENTE:
SCS 16 S.r.l.
Via GEN ANTONELLI 3 - MONOPOLI

PROGETTAZIONE



PROGETTAZIONE



REVISIONI


REV	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

Tiziana Rogoli

Dott.ssa Tiziana Rogoli
Archeologa Specializzata
MIBACT N° 4502
P. IVA 02636940740
urbanarcho@gmail.com

INDICE

1	INQUADRAMENTO LAVORI E CENNI DI NORMATIVA GIURIDICA.....	2
2	INQUADRAMENTO DELL'AREA IN RELAZIONE AL PROGETTO	5
2.1	INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO.....	5
2.2	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	6
2.3	VINCOLISTICA	9
2.4	AEROTOPOGRAFIA STORICA	13
2.5	INQUADRAMENTO STORICO.....	14
2.6	LA CARTA ARCHEOLOGICA.....	17
1.	NURAGHE POLCU/POLTU	17
2.	NURAGHE CAPRIONI.....	18
3.	NURAGHE NARACHEDDU	19
4.	NURAGHE IZZANA.....	20
5.	LA CHIESA CAMPESTRE DI SAN GAVINO	22
6.	LA CHIESA CAMPESTRE DI SAN GIACOMO	23
7.	NURAGHE E STAZZO PUZZU CANU	25
8.	NURAGHE SARRA DI TEULA	27
9	NURAGHE PADDAGGHU	27
10	NURAGHE CORRIMOZZU	28
11	STAZZO MUMUZZONI.....	28
12	STAZZO FINOSA.....	30
13	STAZZO LI PARISI.....	31
3	LA RICOGNIZIONE.....	32
4	CONCLUSIONI CON VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	41
5	BIBLIOGRAFIA.....	44

	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO CON ACCUMULO CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE Potenza = 62.000 MW	
	RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	2 di 48

1 INQUADRAMENTO LAVORI E CENNI DI NORMATIVA GIURIDICA

La presente costituisce la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico per la realizzazione di un impianto eolico con accumulo connesso alla rete elettrica di distribuzione nell'agro del Comune di Tempio Pausania (Sassari) (**Fig. 1 a**).

La stesura della relazione è affidata alla Sott. Tiziana Rogoli, in quanto in possesso dei requisiti ai sensi del D. Lgs. 50/2016¹, iscritta in I Fascia all'elenco degli operatori abilitati alla verifica dell'interesse preventivo del *MiC*, al n° 4502. Secondo l'art. 25 della circolare del suddetto Decreto, la stazione appaltante trasmetterà alla Soprintendenza la relazione di verifica dell'interesse preventivo: tale relazione verrà redatta secondo le nuove norme, diffuse con D.M. 88 dalla Gazzetta Ufficiale del 14/02/2022, che prevedono la realizzazione di un Template Gis con l'indicazione delle aree di rischio, aggiornato con un catalogo progetto (MOPR) e dei siti (MOSI), come indicato al punto 4.3 della nuova circolare.

La relazione è altresì prodotta secondo gli standard dell'ICCD (Istituto Centrale Catalogazione Dati), con un adeguato spoglio bibliografico, d'archivio e cartografico ove disponibile (anche di fotografie aeree se necessario o online, facendo uso, eventualmente, anche della cosiddetta "letteratura grigia, ovvero testi non pubblicati integralmente ma che l'autore rende disponibili online.²

L'impianto produttivo sopra richiamato è costituito essenzialmente da:

- n. 7 turbine eoliche da 6 MW, per la produzione dell'energia elettrica; comprensive di trasformatore MT/BT per l'elevazione a 30 kV della tensione in uscita dal generatore eolico e celle MT per il sezionamento dell'energia da convogliare verso il punto di interfaccia con la rete;
- Cavidotti MT per il collegamento alla stazione elettrica;
- Stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV;
- Sistemi ausiliari di centrale.

L'impianto sarà suddiviso in più cluster che convergeranno in un punto comune che ospiterà la trasformazione dell'energia in alta tensione per l'erogazione in rete.

¹ CIRCOLARE 50/2016 MiC

https://storico.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720616645_Circolare_01_2016.pdf

All'impianto di generazione sarà connesso un impianto di accumulo elettrochimico avente una potenza di 20,0 MWh di accumulo, si prevede quindi l'installazione di n. 10 inverter da 2,0 MVA, raggiungendo complessivamente la potenza di 20 MVA.

Tale impianto sarà comunque gestito in modo da:

- impedire che il valore di potenza immesso in rete superi il valore richiesto sopra indicato;
- permettere che il sistema di accumulo elettrochimico venga caricato dalla rete pubblica.

La potenza in immissione prevista è data dal contributo della potenza prodotta dal parco eolico e quello dato dal sistema di accumulo, raggiungendo il valore di 62 MW.

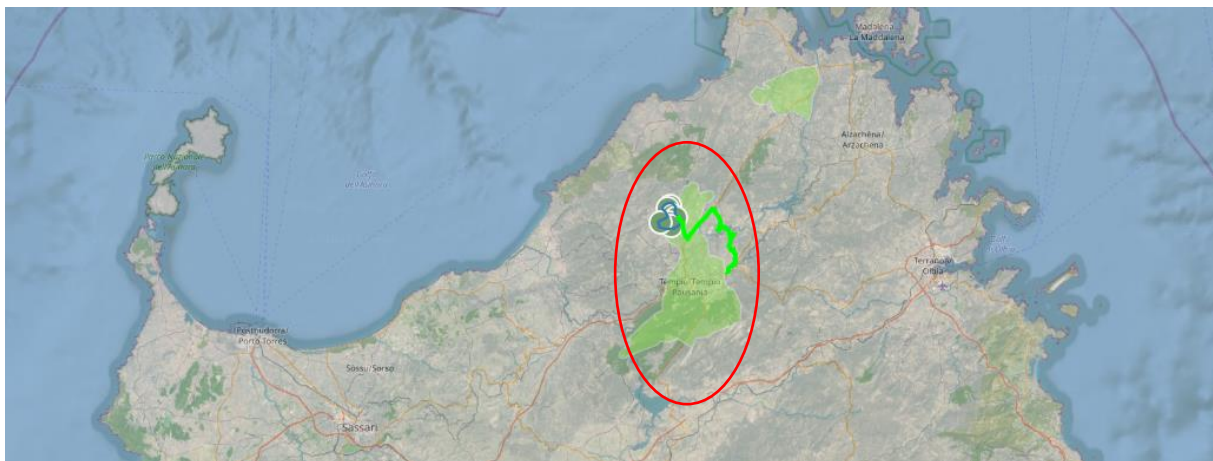


Fig. 1 a. Inquadramento dell'area nel nord della Sardegna

WTG 1 - La WTG 1 ricade in comune di Tempio Pausania al fg.151 p.la 35, zona E2 Agricola principale. In sito si giunge attraverso la SP5, imboccando una strada interpoderale che collega la SP5 con la SP74. La viabilità di nuova realizzazione è stata pensata in modo tale da salvaguardare i muretti a secco presenti lungo le alture. La zona è interessata dalla presenza di Strahler e corsi d'acqua episodici. La strada di nuova realizzazione, temporanea e non asfaltata interferirà con Strahler e con il buffer di 150 m di fiumi art.142.

WTG 2 - La WTG 2 ricade in comune di Tempio Pausania al fg. 151 p.la 197, zona E2 Agricola principale. In sito si giunge attraverso la SP5, imboccando una strada interpoderale che collega la SP5 con la SP74. La viabilità di nuova realizzazione è stata pensata in modo tale da salvaguardare i muretti a secco presenti lungo le alture. La zona è interessata dalla presenza di Strahler e corsi d'acqua episodici. Parte della piazzola temporanea interferirà con Strahler.

WTG 3 - La WTG 3 ricade in comune di Tempio Pausania al fg. 154 p.la 42; zona E2 Agricola principale. In sito si giunge attraverso la SP5, imboccando una strada interpoderale che collega la SP5 con la SP74.



La viabilità di nuova realizzazione è stata pensata in modo tale da sfruttare la viabilità, seppur sterrata, già esistente. La zona è interessata dalla presenza PSFF (Perimetrazione caratterizzata da pericolosità idraulica), presenza di fiumi e corsi d'acqua facenti riferimento all'Art 143 della vincolistica regionale. Si evidenzia che i vincoli menzionati non interferiscono in alcun modo con le opere proposte;

WTG 4 - La WTG 4 ricade in comune di Tempio Pausania al fg. 154 p.la 70, Zona E2 Agricola principale. In sito si giunge attraverso la SP5, imboccando una strada interpoderale che collega la SP5 con la SP74. La viabilità di nuova realizzazione è stata pensata in modo tale da sfruttare la viabilità, seppur sterrata, già esistente e quella realizzata per la WTG 3. La zona è interessata dalla presenza PSFF (Perimetrazione caratterizzata da pericolosità idraulica). La zona è interessata dalla presenza di Strahler e presenza di fiumi e corsi d'acqua facenti riferimento all'Art 143 della vincolistica regionale. Si evidenzia che i vincoli menzionati non interferiscono in alcun modo con le opere proposte;

WTG 5 - La WTG 5 ricade in comune di Tempio Pausania al fg. 154 p.la 69; Zona E2 Agricola principale. In sito si giunge attraverso la SP5, imboccando una strada interpoderale che collega la SP5 con la SP74 e svoltando ulteriormente verso la Chiesa campestre di San Giacomo. La viabilità di nuova realizzazione è stata pensata in modo tale da sfruttare la viabilità, seppur sterrata, già esistente. E' previsto un allargamento della strada in prossimità della Chiesa e un altro successivamente. La zona è interessata dalla presenza di Strahler e presenza di fiumi e corsi d'acqua facenti riferimento all'Art 143 della vincolistica regionale. Infine, si nota la vicinanza di bosco. Si evidenzia che i vincoli menzionati non interferiscono in alcun modo con le opere proposte;

WTG 6 - La WTG 6 ricade in comune di Tempio Pausania al fg. 154 p.la 15; Zona E2 Agricola principale. In sito si giunge attraverso la SP5, imboccando una strada interpoderale che collega la SP5 con la SP74 e svoltando ulteriormente verso la Chiesa campestre di San Giacomo che si trova a circa 600 m dalla WTG TP-05, e circa 1 km dalla WTG TP-06. La viabilità di nuova realizzazione è stata pensata in modo tale da sfruttare la viabilità, seppur sterrata, già esistente. È previsto un allargamento della strada in prossimità della Chiesa e un altro successivamente, seguendo poi la strada sterrata. La zona è interessata dalla presenza di Strahler e vicinanza a una zona boschiva. – La strada di nuova realizzazione, temporanea e non asfaltata non interferirà con Strahler;

WTG 7 - La WTG 7 ricade in comune di Tempio Pausania al fg. 153 p.la 137; Zona E2 Agricola principale. In sito si giunge attraverso la SP5, imboccando una strada interpoderale che collega la SP5 con la SP74 e svoltando ulteriormente verso la Chiesa campestre di San Giacomo. La viabilità di nuova realizzazione è stata pensata in modo tale da sfruttare la viabilità, seppur sterrata, già esistente. È previsto un allargamento della strada in prossimità della Chiesa. La zona è interessata dalla presenza di Strahler,

presenza di fiumi e corsi d'acqua facenti riferimento all'Art 143 della vincolistica regionale e vicinanza bosco. La strada di nuova realizzazione, temporanea e non asfaltata interferirà con il buffer di 150 m di fiumi art.142.

AL MOMENTO IL MOPR SI CONCENTRA SOLO SULL'AREA DELLE WTG MA SI RESTA IN ATTESA DELLA VIABILITA' DA REALIZZARE E DEL PERCORSO DEL CAVIDOTTO, CON RELATIVI LAYERS.

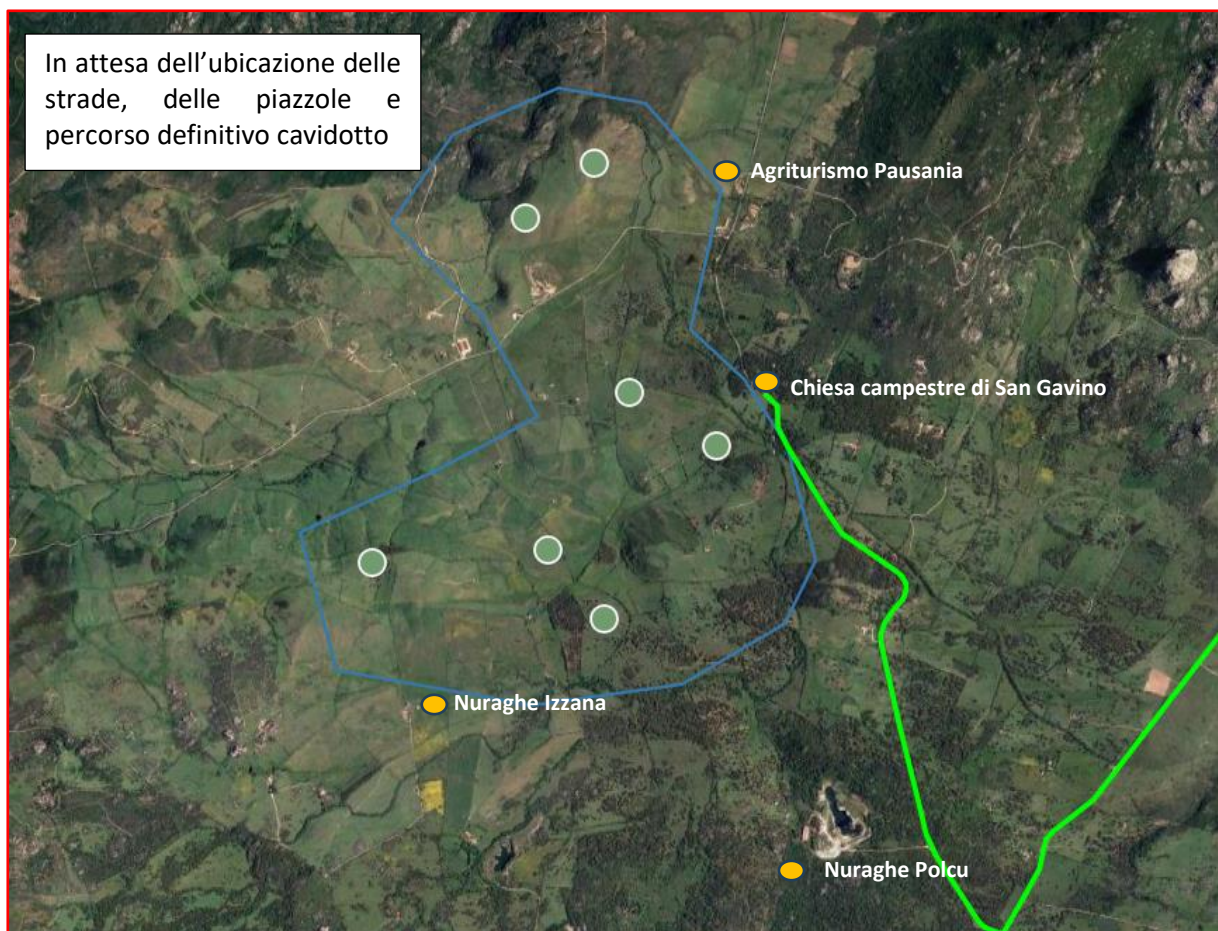


Fig. 1 b. Localizzazione dell'intervento e degli aerogeneratori, estratta dal Gis su base Open Street e Google Maps.

2 INQUADRAMENTO DELL'AREA IN RELAZIONE AL PROGETTO

2.1 INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO

La zona oggetto di indagine è delimitata a nord e ovest dai confini comunali della città di Aggius, a km 3 a sud di Loc. Scupetu, ad est dalla valle dei Monti Pulchiana e dall'SP5 e a sud dall'area dove sorgono i nuraghe Polcu e Izzana. Oltre che dalla SP5, il sito è raggiungibile dalle strade statali SS 133 e dalla

SP74. L'area è altresì divisa tra le CTR 443010 e 443020, la prima che comprende il territorio a ovest e l'altra a est. Il foglio IGM di riferimento è il 443 IV NO scala 1:25.000 (**Fig. 1 b**).

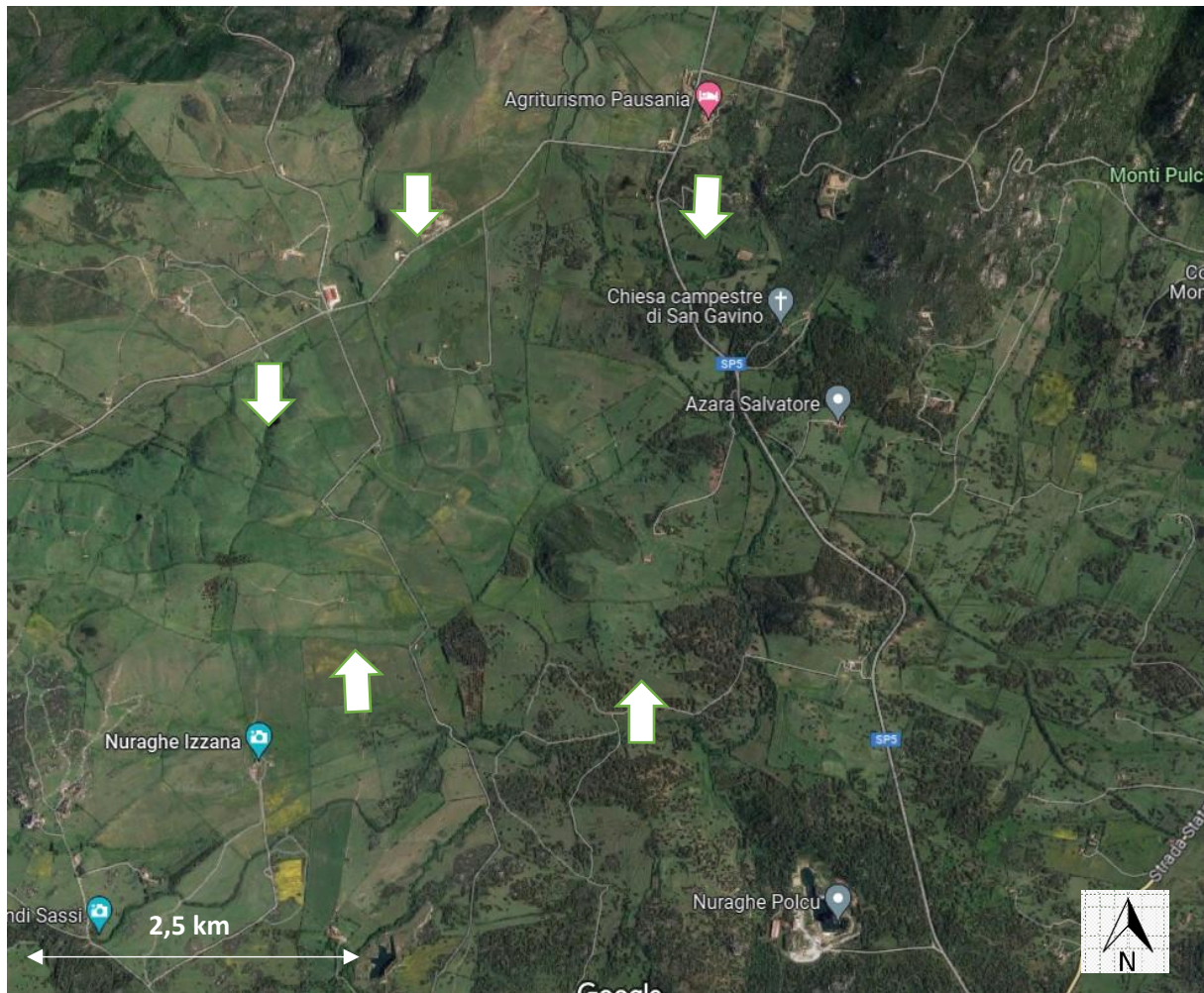


Fig. 2. L'area di ubicazione delle WTG su ortofoto base Google Maps indicata dalle frecce

2.2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto di indagine sorge nel Nord della Sardegna: in generale, questa regione ha rocce che hanno un'età comprese tra il Precambriano ed il Paleozoico superiore e metamorfismo variabile dall'anchizona all'alto grado, ed hanno subito deformazioni eocaledoniche e soprattutto erciniche. Rocce magmatiche affiorano estesamente, costituendo quasi un terzo dell'Isola; si tratta essenzialmente di un complesso intrusivo tardo-ercinico, ad affinità fondamentalmente calcicalina, messi in posto nel Carbonifero superiore-Permiano. Le coperture post-erciniche sono rappresentate da rocce sedimentarie e vulcaniche solo debolmente deformate durante le fasi collisionali alpine ed

appenniniche e durante le fasi di rifting che hanno portato all'apertura del Bacino balearico e del Mar Tirreno (**Fig. 3 a, b**).

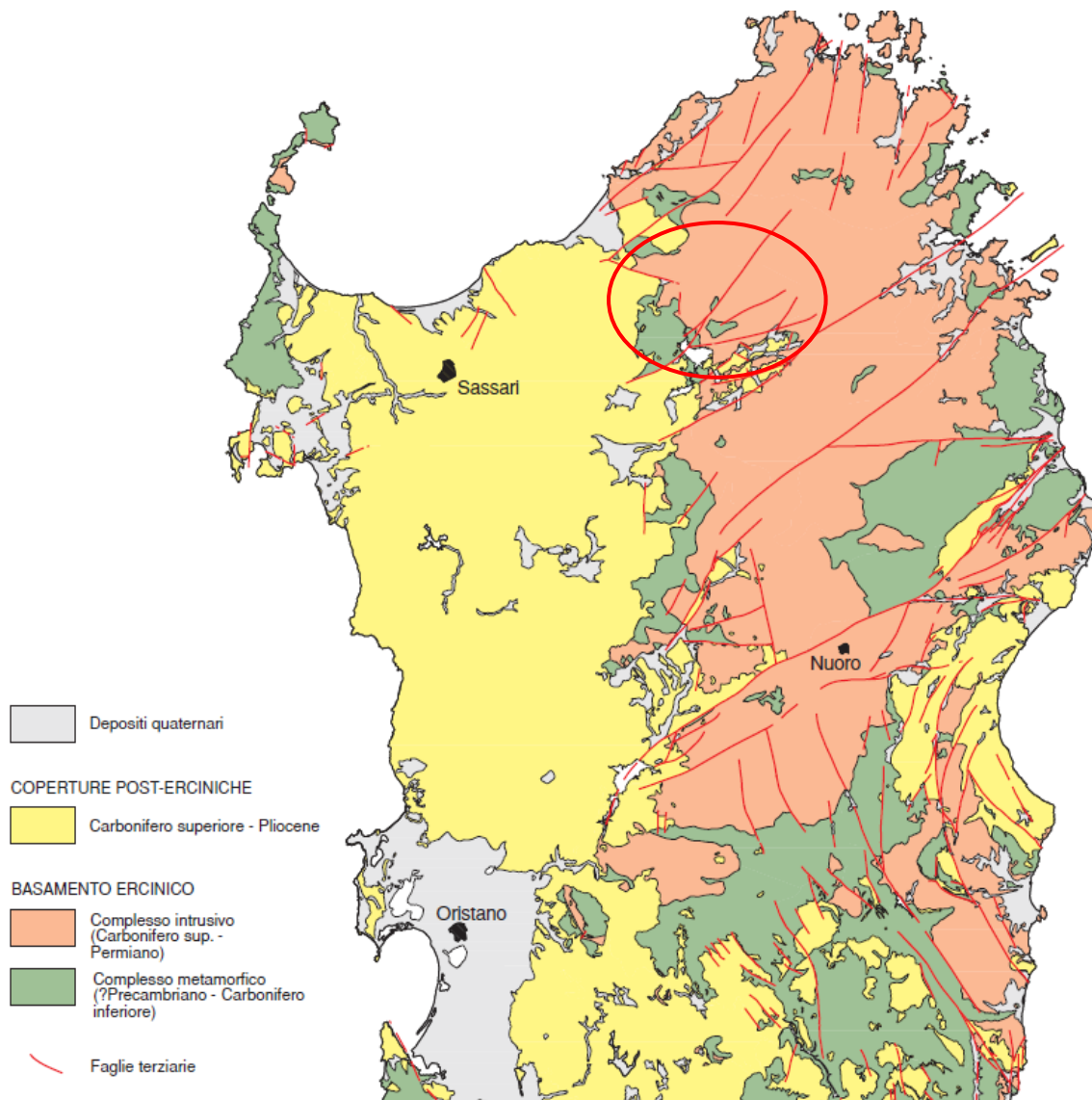


Fig. 3 a. Carta geomorfologica della Sardegna con in rosso l'area oggetto di indagine (CARMIGNANI ET ALII 1988).

Paragneiss e micascisti in facies anfibolitica affiorano lungo la Linea Posada-Asinara, affioranti in corpi isolati di spessore variabile e quarziti (**Fig. 3 c**). I minerali indice, la staurolite e specialmente la cianite, sono spesso destabilizzati da processi retro-metamorfici. In Anglona e nell'Isola dell'Asinara i litotipi sopra descritti hanno una differente evoluzione termobarica. Frequenti i micrograniti e i leucograniti (**Fig. 3 d**). La regione è caratterizzata da corsi d'acqua, fossati che contribuiscono alla fertilità del terreno.³

³ CARMIGNANI ET ALII 1988, pp. 15-24; 68-70, 76-83; Ispra Geologica 2012, pp. 12-25, 54-60.

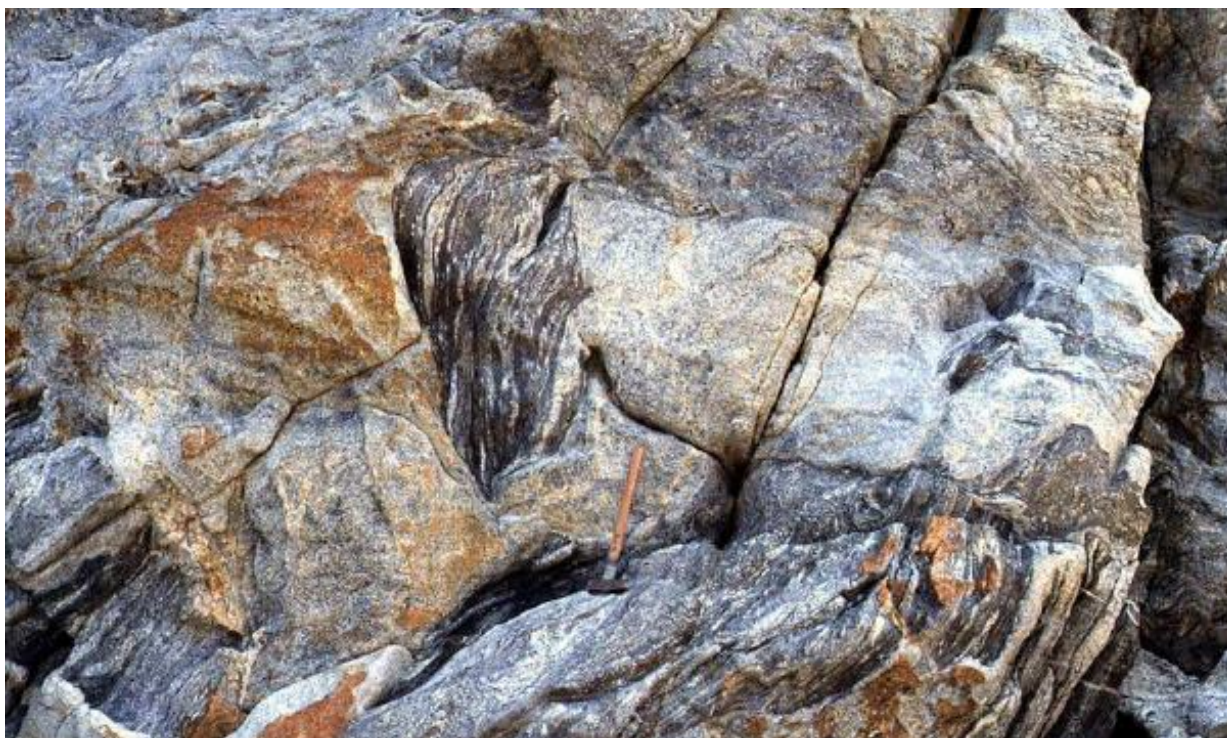


Fig. 3 a. Struttura agmatitica in migmatite (Gallura settentrionale, (CARMIGNANI ET ALII 1988).



Fig. 3 c Terreno con micascisti e quarziti in granuli affioranti (dalla ricognizione).



Fig. 3 d. Esempio di leucogranito (dalla ricognizione)

2.3 VINCOLISTICA

Dalla consultazione del **Geo Portale della Sardegna**, si evince che tutta l'area orientale del MOPR (dove vi sono i nuraghe e i siti più vicini all'area oggetto di indagine, **Fig. 4 a**), non è soggetta a vincoli, tranne quelli dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua D. Lgs. 42/04, art. 142, segnati con il retini celeste, (corrispondenti alla Chiesa di San Giacomo e a Nuraghe Izzana), da cui consegue anche una pericolosità a livello idraulico (**Fig. 4 b**). A m 500 a ovest della TP07, invece, inizia tutta l'area vincolata in base al D. Lgs. 42/04 art. 136, 157 come zona i cui confini non sono stati ancora esaminati dalla commissione PPR, segnati in arancio. I Monti Pulchiana, a km 3,8 a est del MOPR, risultano inoltre dichiarati come monumento naturale istituito con legge 18/01/1994. Non sono segnalati centri di antica e prima formazione (così come stabilito dall'obbligo di inserimento nelle cartografie e nel dispositivo del piano delle ripermetrazioni dei centri di antica e prima formazione già decretata ai sensi della L.R. n.13/2008) né Parchi Nazionali o SIC (Siti d'Interesse Comunitario).⁴

⁴ [SardegnaMappe \(sardegnaoportale.it\)](http://SardegnaMappe(sardegnaoportale.it))

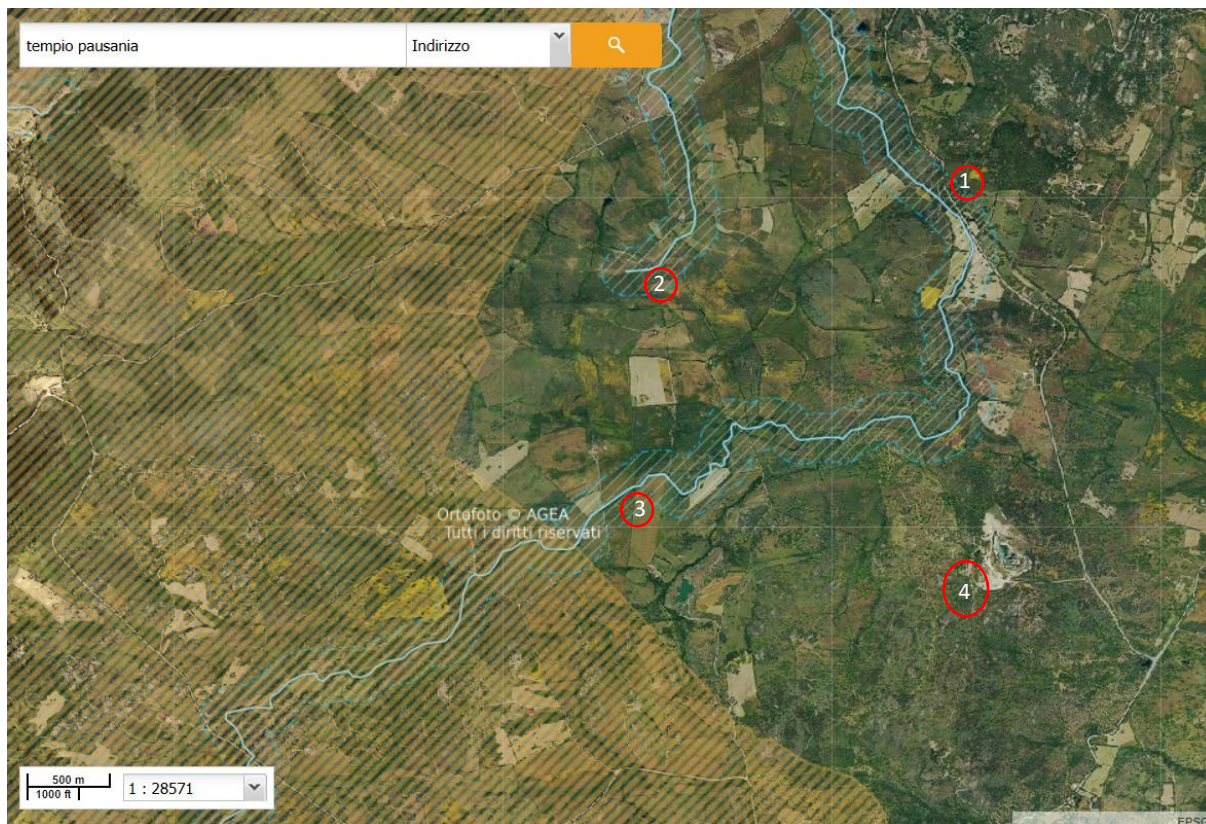


Fig. 4 a. Le aree vincolate nel Geo Portale della Sardegna: in rosso i nuraghe e siti più vicini al MOPR 1. Chiesa campestre San Gavino; 2. Chiesa campestre San Giacomo; 3. Nuraghe Izzana; 4. Nuraghe Polcu, Naracheddu e Caproni.

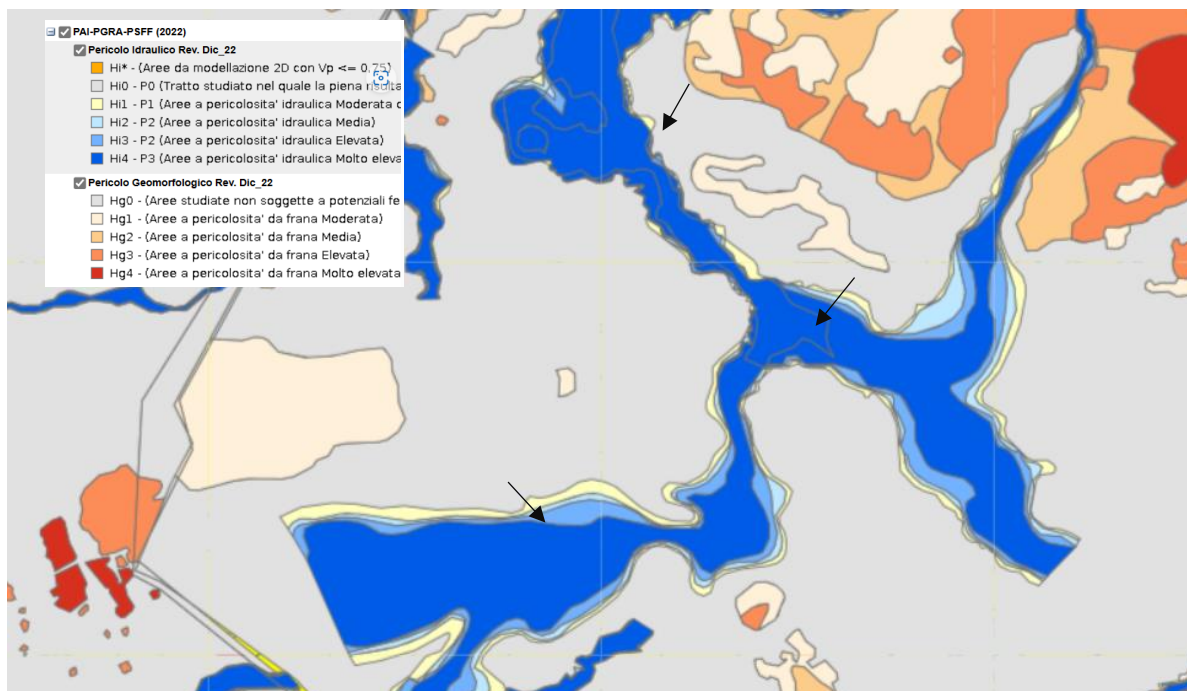


Fig. 4 b. Il pericolo idraulico e geomorfologico nell'area oggetto di indagine

Tra i beni paesaggistici censiti, vi sono le chiese campestri di San Giacomo e San Gavino (MOSI 5 e 6) e i vari "Stazzu", ovvero **insediamenti rurali sparsi**, segnati ai MOSI 07, 11-13, ubicati per lo più nel settore meridionale del MOPR, censiti grazie alla Deliberazione n. 39/18 del 10 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha approvato il **Repertorio del Mosaico**, aggiornato al 3 ottobre 2014, nelle Norme tecniche di Attuazione del **Piano Paesaggistico Regionale** articolo 51, comma 1, lettera b). Nel Template Gis sono stati inseriti anche i **beni paesaggistici identitari dal repertorio del 2017**.⁵ Nella tavola A16 le aree di interesse storico-culturale sono indicate in viola (nel caso dei nuraghi o di insediamenti) e tra esse si annoverano, oltre all'Izzana o il Polcu, anche l'area la Manzucca e la Montagnana. Il retino rosso indica il pericolo da frana (**Fig. 5 a**).⁶

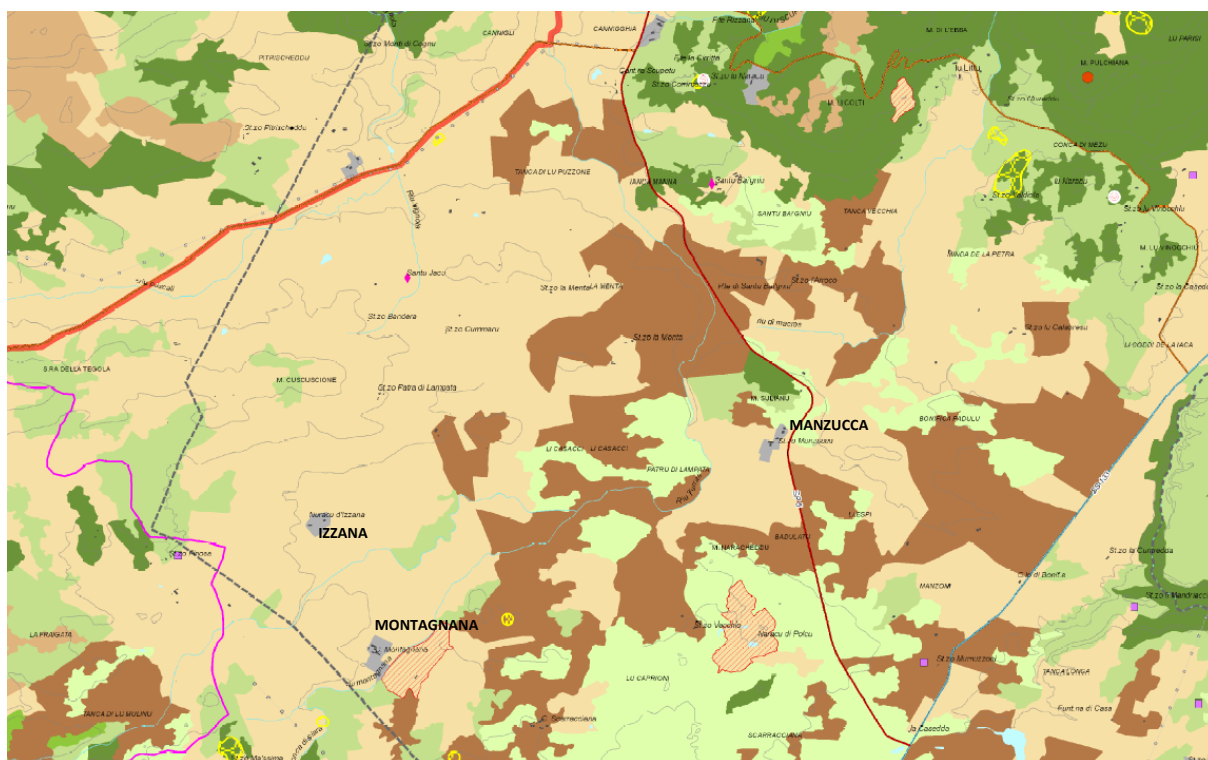


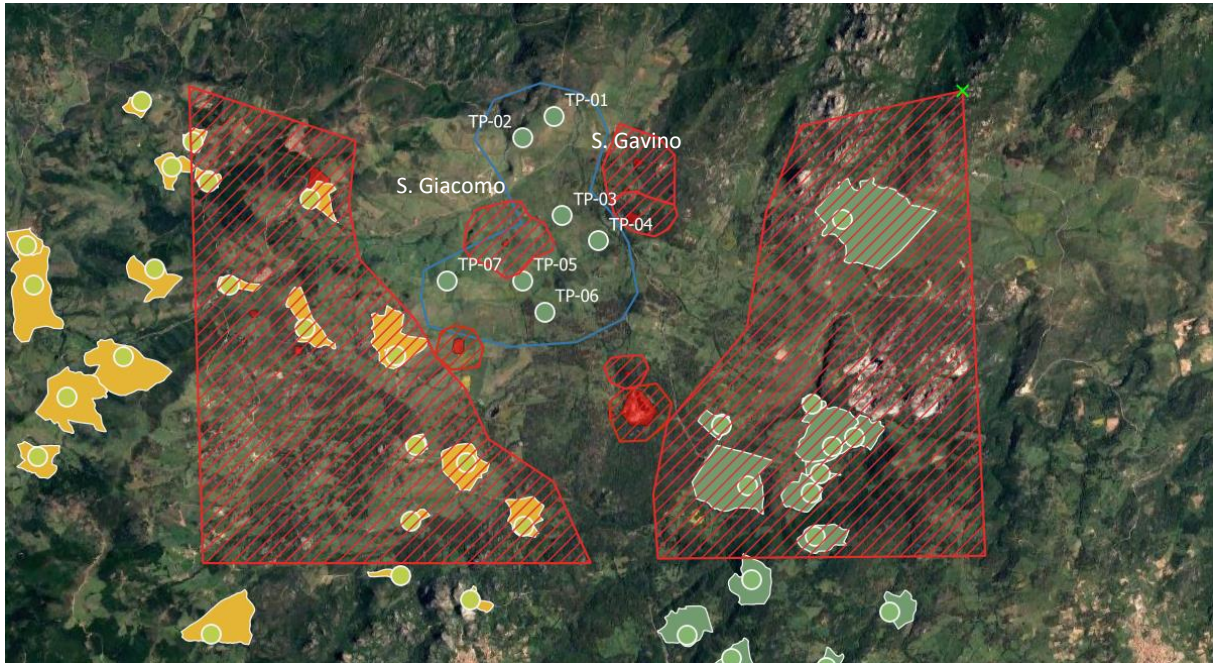
Fig. 5 a. Stralcio della tavola Ambito 16, Gallura Costiera Nord-Occidentale con l'area oggetto di indagine del F° 434 IV NO.

Rispettando un buffer di 3 km intorno al MOPR, i primi insediamenti vincolati sono ubicati a partire da 1-1,5 km dal limite più esterno dello stesso, sia nel settore orientale di Tempio Pausania che da quello occidentale del territorio di Aggius.

L'area centrale, perimetrata in blu, del MOPR, presenta i vincoli delle Chiese campestri di San Giacomo e San Gavino (**Fig. 5 b**).

⁵ [Sardegna Territorio - Paesaggio - Piano paesaggistico 2006](#)

⁶ Repertorio del Mosaico 2016










- | | | | |
|---|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/>  | vincoli PUC tutela insediamenti rurali e nuraghi | <input checked="" type="checkbox"/>  | Stazzi_Aggus_Puntuale |
| <input checked="" type="checkbox"/>  | vincoli tutela aree notevole interesse pubblico | <input checked="" type="checkbox"/>  | Stazzi_Aggus_Areale |
| <input checked="" type="checkbox"/>  | Vincoli MiC | <input checked="" type="checkbox"/>  | Tempio_Pausania_Stazzi_Puntuali |
| | | <input checked="" type="checkbox"/>  | Tempio_Pausania_Stazzi_Areale |

Fig. 5 b. Perimetrazione vincoli intorno al MOPR (estratto dal Gis).

2.4 AEROTOPOGRAFIA STORICA

Analizzando le fotografie aeree disponibili sul sito dell'IGM⁷, si è intercettata l'area oggetto di indagine nei seguenti fotogrammi:

- 1954_6000_181_9_5160-5163.

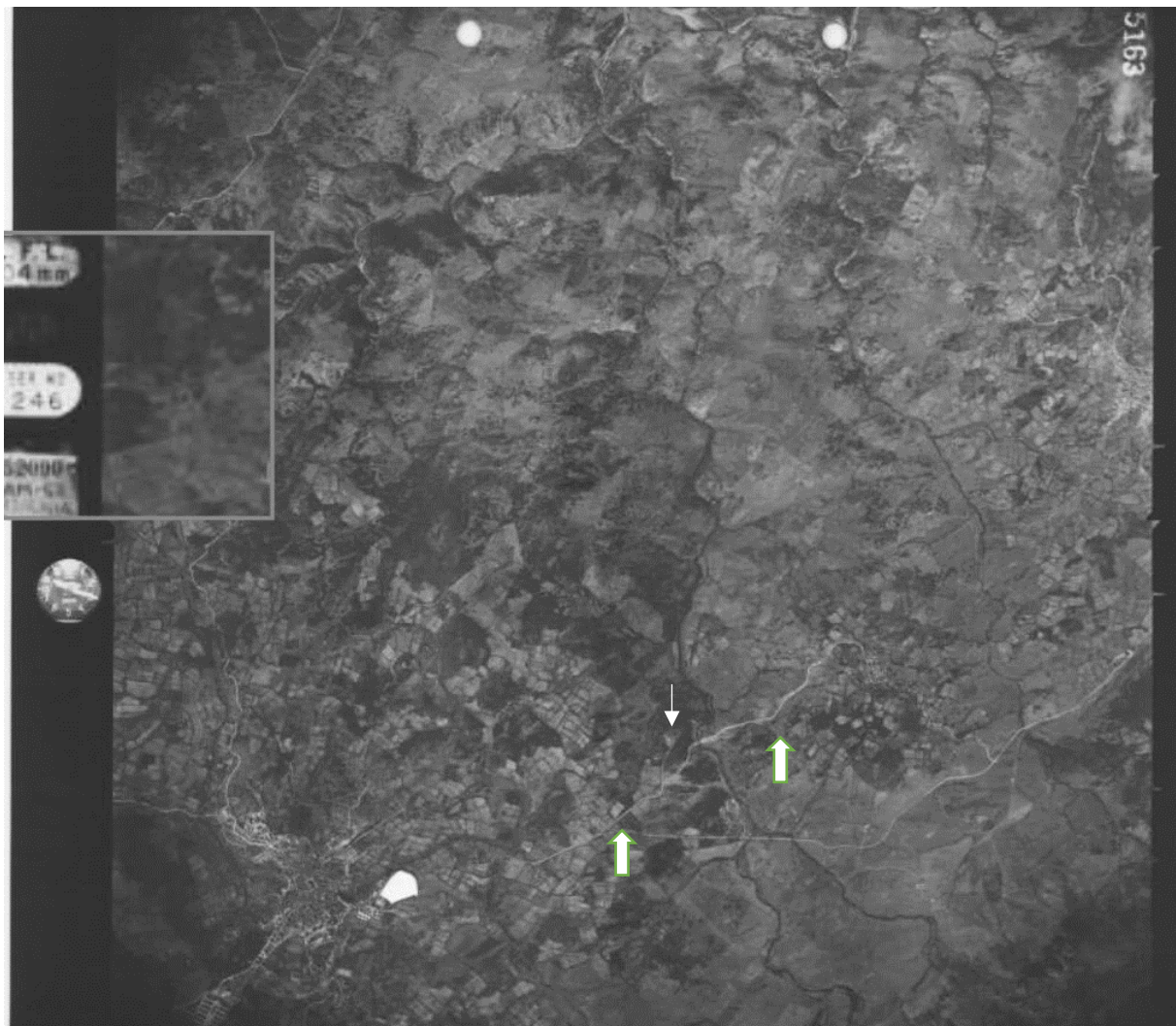


Fig. 6. Il territorio oggetto di indagine 1954_6000_181_9_5163.

Il fotogramma più completo dal punto di vista della visualizzazione della zona è il 1954_6000_181_9_5163: le due frecce più grandi indicano il percorso della SP5 che taglia l'area nel suo settore orientale e lungo la quale sorge la Chiesa di San Gavino mentre la freccia più piccola indica

⁷ https://www.igmi.org/geoprodotti#c2=%2Fpunti-geodetici&b_start=0

il nuraghe Polcu. A questa altitudine (6000 piedi) non si riescono a scorgere altri elementi di interesse storico archeologico (**Fig. 6**).

2.5 INQUADRAMENTO STORICO

L'area oggetto di indagine ricade nella Gallura, ovvero la regione geografica ubicata più a nord nella Sardegna, con formazioni rocciose granitiche in affaccio sul mare e la presenza di fiumi come il Coghinas che ne hanno favorito la fertilità, con il conseguente sviluppo della civiltà, così come la presenza di istmi di collegamento tra le porzioni granitiche emerse, lagune e stagni sulla terraferma: tuttavia, le tracce di siti più prossimi alla costa sono stati progressivamente cancellati dall'avanzamento della linea del mare (come è accaduto nel territorio di S. Teresa di Gallura).

Il progressivo mutamento del paesaggio non ha certamente impedito lo svilupparsi della civiltà, anzi, gli scambi commerciali sono continuati nel Neolitico ed Eneolitico, per tutta l'età del Bronzo: le prime testimonianze archeologiche nell'area oggetto di indagine sono proprio ascrivibili a quest'età, come testimonia la presenza dei nuraghi nella zona, tra cui la Polcu, Caprioni, Naracheddu e Izzana (MOSI 1-4), e di aree di frammenti fittili, ossidiana e tafoni, soprattutto nel territorio di Tempio Pausania (**Fig. 7 a**).




	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO CON ACCUMULO CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE Potenza = 62.000 MW	
	RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	15 di 48

Fig. 7. Carta di distribuzione dell'ossidiana (ANTONA 2016).

I nuraghi si distinguono in due tipologie: quello “a tholos”, dall’altro quello “a corridoio”. Il primo è caratterizzato, nella sua forma più semplice, da edifici di pianta circolare ed alzata troncoconica, con i vani coperti a “falsa cupola” (tholos), sovrapposti gli uni agli altri e raccordati da una scala che corre nello spessore murario sino a sfociare nel terrazzo. Questo coronava sempre i nuraghi; sporgeva rispetto alla muratura sottostante dell’edificio, poggiando su mensoloni di pietra che potevano reggere, a loro volta, una fascia di pavimentazione in robusto legno.

Sono ancora poche le conoscenze del territorio nelle epoche successive la nuragica, tranne per casi come il sito di Lu Brandali, dove si hanno testimonianze anche per l’età del Ferro.⁸ Fondamentale è la presenza fenicia nell’area, le cui rotte di cabotaggio hanno influenzato in positivo il commercio anche nelle vicine Bocche di Bonifacio, fino e per tutto il VII secolo, contrastati poi dalla presenza dei coloni greci, i Foeci, che hanno fondato città come *Massalia* o *Aleria*.

Tali aree, poi, sono rimaste a continuità di vita fino all’età arcaica e romana anche se poche sono le testimonianze nell’area indagata, tra Tempio Pausania e Aggius; in questo periodo, Roma e Cartagine sono infatti antagoniste e si contendono il territorio mentre la Sardegna si trova al centro degli interessi, ricca come terraferma e importante per le rotte marittime. Tale rivalità sfocia nel conflitto del 238 a.C. e nella conquista romana della Sardegna, granaio d’Italia. La mancanza di dati si potrebbe spiegare con l’economia latifondista cerealicola voluta da Cartagine, ed ereditata da Roma, che aveva portato ad una progressiva integrazione culturale tra l’elemento autoctono e quello esterno. La radicata economia pastorale sarda era minacciata da quella agraria, il che ha determinato la resistenza sarda, il progressivo abbandono delle altre produzioni, la limitazione dei commerci e la subordinazione economica e sociale. Solo Olbia, essendo più prossima alla costa, dopo una crisi nel V sec. a.C., nel IV sec. a.C. risorse come colonia romana, fiorente nei commerci e garante di quelle rotte di cabotaggio che erano da rispettare all’epoca dei patti Roma-Cartagine, e così rimase nel tempo, senza ulteriori distruzioni o crisi interne.⁹ Vicina anche nei commerci la Corsica, tanto che la popolazione romana che abitava l’area di Tempio era proprio quella dei Corsi, come anche *Salari Perfugae* (**Fig. 7 b**).

⁸ ANTONA 2016, pp. 5-21.

⁹ ANTONA 2016, pp. 22-32; MASTINO 1995, pp. 79-86; MASTINO 2001.



Fig. 7 b. Il nord della Sardegna in epoca romana (MASTINO 1995).

In età medievale, gli stessi territori dove sorgono i nuraghe, sono frequentati dagli stessi pastori, con la formazione di villaggi e insediamenti rurali: la presenza di chiese rupestri di campagna, come quella di Santu Iacu e Santu Baignu (MOSI 5-6) ne sono la testimonianza. Nell'area limitrofa alle chiese, vi è la presenza di ossa, frammenti fittili e muretti a secco, che indicano la frequentazione fino all'età moderna, con la formazione degli Stazzi e odierni casolari. In altre aree della Sardegna, alcune chiese campestri, infatti, costruite in materiale deperibile e intonacate, erano utilizzate per la sepoltura, prima dell'editto di Saint Cloud con la costruzione dei cimiteri.¹⁰

¹⁰ SALLIS ET ALII 2020; SERRA 2016.

2.6 LA CARTA ARCHEOLOGICA

In base alla bibliografia consultata, ai dati d'archivio reperiti e alla ricognizione effettuata, si elencano qui di seguito i vari MOSI.

1. NURAGHE POLCU/POLTU

Il sito è ubicato a km 2,5 a est della Nuraghe Izzana, a m 500 a ovest della SP5 e a 8,8 km a nord del centro abitato di Tempio Pausania, a km 1,8 a sud dell'area del MOPR, in località Scarracciana. Il nuraghe si trova in cima all'ammasso roccioso di una cava di granito: è presente una anche una cella, vicino alla quale è possibile notare un architrave: il nome "polcu" è dovuto alla presenza vicino al nuraghe di un masso a forma di suino; attraverso l'ingresso est si accede ad un corridoio che conduce ad un unico ambiente circolare caratterizzato da tre nicchie. La tecnica di costruzione è a classici blocchi dei nuraghe solo sbazzati e non lavorati, monotorre con camera a *tholos*.¹¹ Il nuraghe è sottoposto a vincolo con D.M, 26/06/1981. Al nuraghe è stata applicata una fascia di rispetto per tutto l'areale della cava, sottoposta a tutela nel corso dei decenni (**Fig. 8**).¹²



¹¹ TARAMELLI 1939 a, .p 536 n. 11 (Lu Polcu); ANTONA 2016, p 18-20 n. 18 (Lu Polcu), p. 23 *Nuraghe Polcu Comune di Tempio Pausania*; STANGHERLIN 2020 online; KRIEK 20022, p. 68.

¹² Dati d'Archivio SABAP SS-NU, fasc. Tempio Pausania A



Fig. 8. Il nuraghe Polcu (ph. Marcello Polastri, da Google Maps).

2. NURAGHE CAPRIONI

A m 200 a ovest da Nuraghe Caprioni, a km 3 a est di Nuraghe Izzana. Vi è il N. Caprioni, che non risulta classificato a causa degli scarsi elementi architettonici a supporto della sua piena identificazione (**Fig. 9**).¹³



Fig. 9. Ortofoto da Google Maps del nuraghe Caprioni

¹³; DE CANDIA 1841-1851, AGIUS 1848, tav 34; DE CANDIA 1841-1851, Tempio 1848, tav 120; EEM 1902, p 566; ANTONA 2016, p 18-20 No 17, p 23; Sardegna Archeologica, n. 5665

3. NURAGHE NARACHEDDU

A m 300 a nord ovest di N. Polcu e a m 700 a nord est da N. Caprioni, vi è N. Naracheddu, del tipo monotorre (**Fig. 10 a, b**). Nuraghe monotorre con camera a tholos. L'ubicazione esatta non è data.

Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM.¹⁴



Fig. 10 a. Il nuraghe Naracheddu (da PUC Tempio e ortofoto

¹⁴ DE CANDIA 1841-1851, AGIUS 1848, tav 34; DE CANDIA 1841-1851, Tempio 1848, tav 120; EEM 1902, p 566; LILLU 1950, p. 435; ANTONA 2016, p 18-20 No 17, p 23; Sardegna Archeologica n. 5670: PUC Tempio 2020.



Fig. 10 b. I tre nuraghe Poltu, Caprioni e Caprioni vicini

4. NURAGHE IZZANA

Il sito è ubicato a km 2,5 a ovest di Nuraghe Polcu, a km 10 a nord del centro abitato di Tempio Pausania, a km 4,5 a est della SP74 e a m 700 a sud dell'area del MOPR. Altitudine m 422 s.l.m. (**Fig. 11 a).**

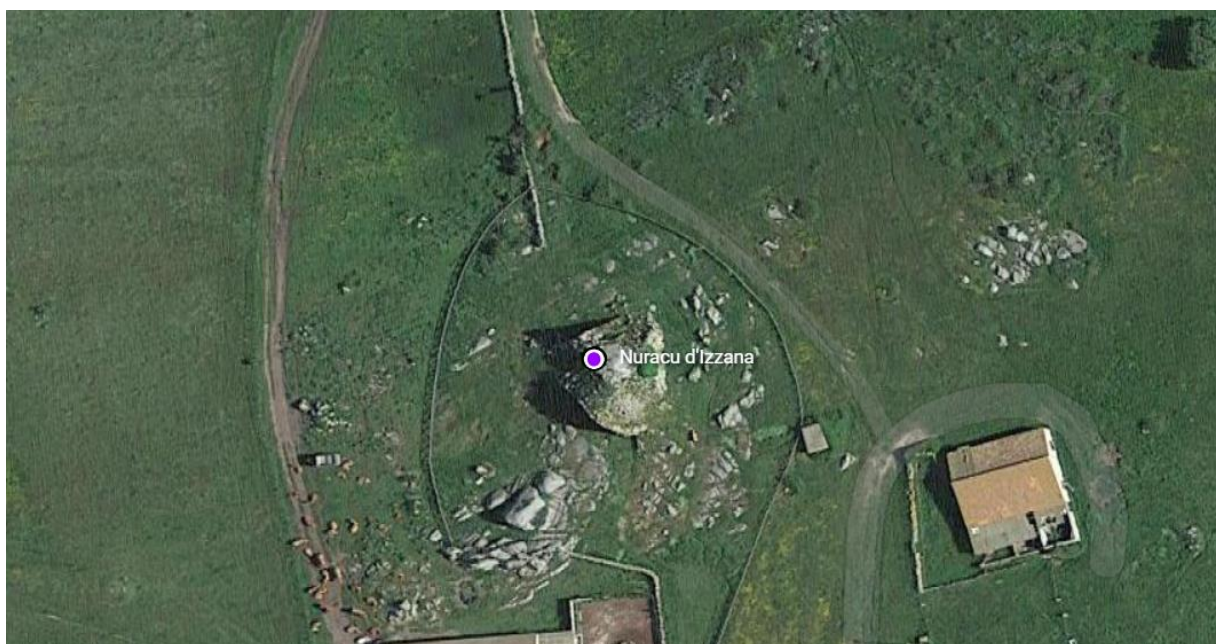


Fig. 11 a. il nuraghe Izzana (veduta aerea da Sardegna.archeologica.it, n. 3131)



Fig. 11 b. Il nuraghe Izzana.

È il più grande nuraghe di tutta la Gallura, simile al nuraghe Majori nei pressi di Tempio Pausania, assimilati dall'essere i primi nuraghe a corridoio. L'Izzana è databile tra la fine Bronzo antico, agli esordi della civiltà delle 'torri di pietra' e il Bronzo finale: l'edificio presenta una pianta a forma triangolare oblunga con angoli smussati; la camera della torre centrale è coperta a *tholos* mentre quelle laterali,

posizionate ad altezze differenti da terra, sono parzialmente danneggiate ma al tempo erano raggiungibili grazie a una serie di corridoi interni concentrici alla costruzione. Altri due corridoi conducono dalla camera centrale a quattro cellette laterali (**Fig. 11 b**).¹⁵ La facciata posteriore appare più "schiacciato" con una piccola entrata ad altezza ribassata e architrave litica prossima al crollo della torre orientale. Il nuraghe è sottoposto a tutela con D.M. 10/07/1982 e dichiarato di interesse culturale con D. Lgs. 1089/1939 e ora di competenza della SABAP Sassari-Nuoro.

5. LA CHIESA CAMPESTRE DI SAN GAVINO

La Chiesa campestre di San Gavino è ubicata lungo la SP5, prima dello svincolo per l'Agriturismo Pausania, a 1,4 km a ovest dei Monti Pulchiana e a km 2,5 a sud di Loc. Scupeto (**Fig. 12 a**). Purtroppo, non è stato possibile accedere all'area in quanto chiusa da un cancello ed oltremodo impraticabile per la presenza di fitta vegetazione. Il tipo di architettura è quello della chiesa fine medievali a pianta rettangolare, basse con il tetto a doppio spiovente rivestiti in tegole, spesso con alzati realizzati in materiale povero (**Fig. 12 b**). Il nome originario era Chiesa di Santu Baignu (poi divenuto Gavino).¹⁶ Il perimetro del vincolo intorno al bene è giustificato dalla presenza di muretti e secco e dell'ambiente umido delle acque, come da PPR.¹⁷



¹⁵ *Nuraghe Izzana MiC*; SALIS 1996; CONTU 1981, pp. 46, 60 Tav IV B, p. 107; SEQUI 1985, p. 36, n. 23 (Izzana); TARAMELLI 1939 a, p. 543 n. 2; LILLIU 2005, pp. 110-111 n. 1, 211-212 (Izzana); ANTONA 2016, pp. 18-20 n. 7, pp. 74-76; KRIEK 2022, p. 68.

¹⁶ SERRA 2016, pp. 177-178; *Sardegna Archeologica*; PPR 2006; Riferimento dati PPR 2017.

¹⁷ Geoportale Sardegna, aree tutelate.

Fig. 12 a. L'area con la Chiesa campestre e la SP 5



Fig. 12 b. La Chiesa di San Gavino (Franco-Alghero - Opera propria, CC BY-SA 4.0)
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=77757300>

6. LA CHIESA CAMPESTRE DI SAN GIACOMO

La Chiesa di San Giacomo è ubicata lungo una strada comunale in discesa verso sud in direzione nuraghe Izzana, sulla strada che collega Agriturismo Pausania e la Chiesa di S. Pietro Ruda. Il tipo di architettura è quello della chiesa fine medievali a pianta rettangolare, basse con il tetto a doppio spiovente rivestiti in tegole, spesso con alzati realizzati in materiale povero (**Fig. 13 a**). La chiesa si trova in territorio di Tempio Pausania e appartiene alla comunità di Aggius. Santu lacu, pur essendo nel territorio comunale di Tempio, dal punto di vista ecclesiastico dipende dalla parrocchia di Aggius; aggesi sono per la quasi totalità sia i proprietari del territorio circostante, sia i soci della suprastantia. L'impianto è del 1820, molto probabilmente in sostituzione di un precedente luogo di culto testimoniato dalla presenza dell'antico cimitero non più in uso e che risale al Settecento.

L'edificio presenta unico ingresso frontale con gradini di accesso sul pavimento ribassato; la semplice aula è scandita da due archi in granito a vista che sostengono la copertura in legno a doppio spiovente; esternamente, sul lato destro è addossato l'antico pultigali, ovvero il loggiato, restaurato nel 1971, con la perdita dell'originario incannucciato che componeva il soffitto sostenuto da travetti in ginepro. Il muro del lato opposto è sorretto da due contrafforti che si trovano in corrispondenza delle arcate interne; sulla cuspide della facciata, intonacata di bianco come il resto della struttura, si erge il minuscolo e tozzo campanile a vela con modesta croce in metallo.

Nell'altare a muro, in una nicchia impreziosita da due colonnine, è collocata la statua di San Giacomo di moderna fattura, mentre quella antica in legno policromo è custodita ad Aggius nella chiesa parrocchiale. Nelle immediate vicinanze si scorgono i ruderi del vecchio cimitero, del quale sono ancora in opera gli elevati delle murature.¹⁸



Fig. 13 a. La chiesa campestre di San Giacomo

¹⁸ <https://www.galluraturismo.eu/chiese-campestri-a-tempio-pausania/>

Qui vi è anche Ai tempi di Taramelli poco ne residuava nei pressi della chiesetta. Il nuraghe non è segnato sulla mappa dell'IGM e non ha ulteriori elementi strutturali da essere meglio identificato.¹⁹



Fig. 13 b. il nuraghe Santu Iacu in ortofoto (Sardegna Archeologica)

7. NURAGHE E STAZZU PUZZU CANU

Il nuraghe si trova a km 2,6 a nord-ovest del N. Izzana, a km 2,2 a nord-est della Chiesa di San Pietro in Ruda, a km 1,3 a nord di una strada comunale. Il sito appartiene all'elenco degli sbarramenti di competenza regionale di Categoria B (**Fig. 14 a**) e non è segnato nella mappa IGM ma nel PPR della Regione Sardegna n. 3045.²⁰ Nel sito è altresì presente uno Stazzu costituito da edifici pluricellulari con una giustapposizione assiale su corte e altri edifici a breve distanza, con recinti e stalle e ubicati in sovra-rilievo rispetto alle strutture circostanti.²¹

ID	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COMUNE	PROVINCIA	CORSO D'ACQUA	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	COORDINATE (WGS84)	CLASSIFICAZIONI		ATTENDIBILITA' DEL DATO	N. Fascicolo
									LR 12 DEL 2007	DM 1982		
736	PUZZU CANU	PUZZU CANU	AGGIUS	Olbia-Tempio	RIO PASCALI	7.50	9930.00	502660 4536600	Tipologia I Categoria B2	Diga di materiali sciolti di terra omogenea	buona	2008/030

Fig. 14 a. Il nuraghe Puzzu Canu nell' all'elenco degli sbarramenti di competenza regionale di Categoria B.

¹⁹ Taramelli 1939a, p 542 No. 1 (Santu Jaccu); CAPRARA 1996; ANTONA 2016, pp. 18-20 n. 3; Scheda 5664 Sardegna Archeologica; PUC Tempio Pausania.

²⁰ PPR Sardegna 2013, No. 3045, Scheda Sardegna Archeologica n. 4547

²¹ Scheda 5299.

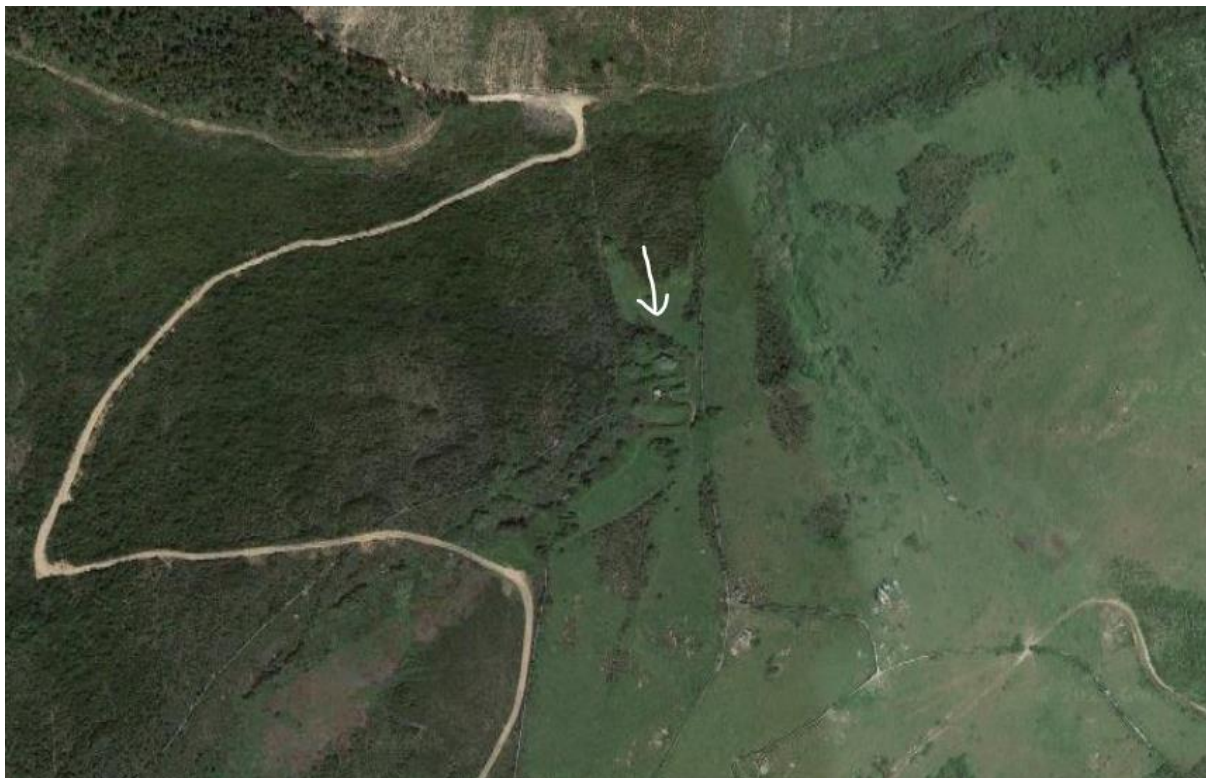


Fig.14 b. ortofoto del nuraghe Puzzu Canu

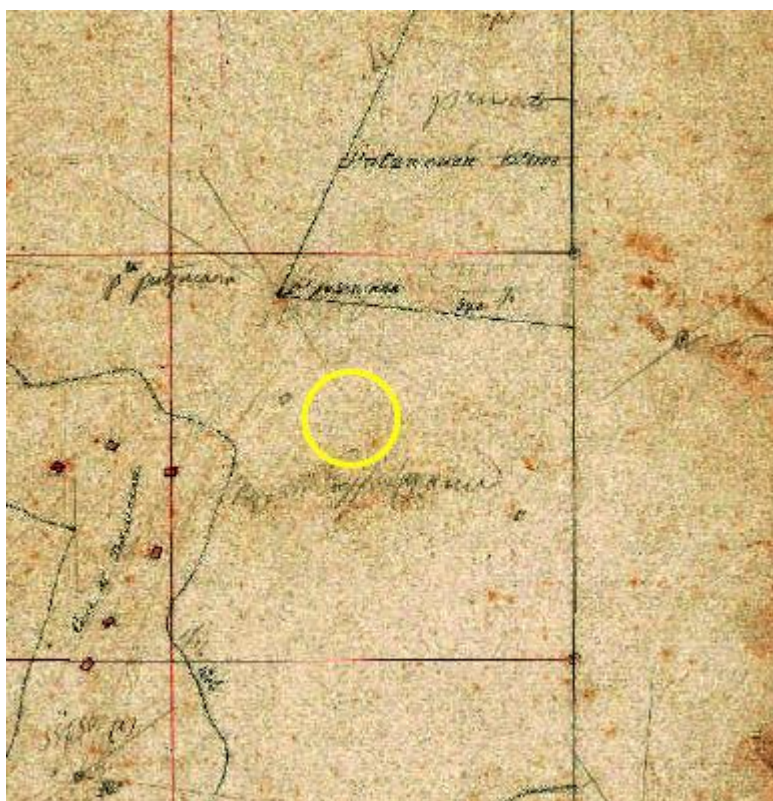


Fig. 14 c. Cartografia storica di Puzzu Canu (DE CANDIA 1850).

8. NURAGHE SARRA DI TEULA

Il nuraghe è ubicato a km 1 a nord ovest del N. Paddagghiu e a km 2,7 a sud-ovest del Nuraghe Puzzu Canu (**Fig. 15**). Nessun altro elemento a disposizione per la classificazione.²²



Fig. 15. Il nuraghe Sarra di Teula in ortofoto.

9 NURAGHE PADDAGGHIU

Il nuraghe è ubicato a km 2,8 km a ovest di N. Izzana, a km 1,5 a est della SP74 ed è del tipo non determinato e non classificato, avendo pochi elemento strutturali a tal riguardo (**Fig. 16**).²³



Fig. 16. il nuraghe Paddagghiu in ortofoto

²² Sardegna archeologica

²³ TARAMELLI 1939a, p. 543 n. 5; ANTONA 2016, pp. 18-20 n. 56; Scheda Sardegna Archeologica 5681.

10 NURAGHE CORRIMOZZU

Il Nuraghe Corrimozzu è ubicato m 600 a est della SP5, a km 1 a nord della Chiesa di S. Gavino e a km 1 a est dell'Agriturismo Pausania. La struttura non è ulteriormente classificabile (**Fig. 17**). Nell'area sono stati rinvenuti frammenti fittili, ossidiana e strutture architettoniche non diversamente definibili (Archeo PUC zona La Caldosa).²⁴ Il sito appare pluristratificato dalla protostoria all'epoca moderna per la presenza di un villaggio rurale che assume lo stesso nome, ai piedi di Monte dell'Ebba, prossimo al Rio Turrari.



Source: Aurelio Spano

Fig. 17. Il nuraghe Corrimozzu (Sardegna Archeologica e PUC Tempio Pausania)

11 STAZZO MUMUZZONI

L'insediamento sparso di Stazzo Mumuzzoni è ubicato a m 800 a est del nuraghe Polcu a km 3 a sud della Chiesa di San Gavino, in loc. Monti di Mezu. Nell'insediamento vi sono tafoni e frammenti fittili. Lo stazzo pluricellulare è censito nelle carte storiche di primo impianto e nell'ortofoto del 1954 in cui si rileva lo stazzo, i recinti e la viabilità storica. Nell'ortofoto del 1977 si rileva la comparsa di altri volumi, di ridotte dimensioni, nelle vicinanze dello stazzo storico. Dal raffronto con le ortofoto attuali si evidenzia la permanenza dei volumi storici e recenti e il loro buono stato di conservazione. Scheda 5209 (**Fig. 18**).²⁵

²⁴ Riferimento dati PPR 2017; Puc Tempio Pausania 2020; Sardegna Archeologica.

²⁵ Riferimento dati PPR 2017; Sardegna Archeologica.



Cartografia Catastale Storica (De Candia - 1850)

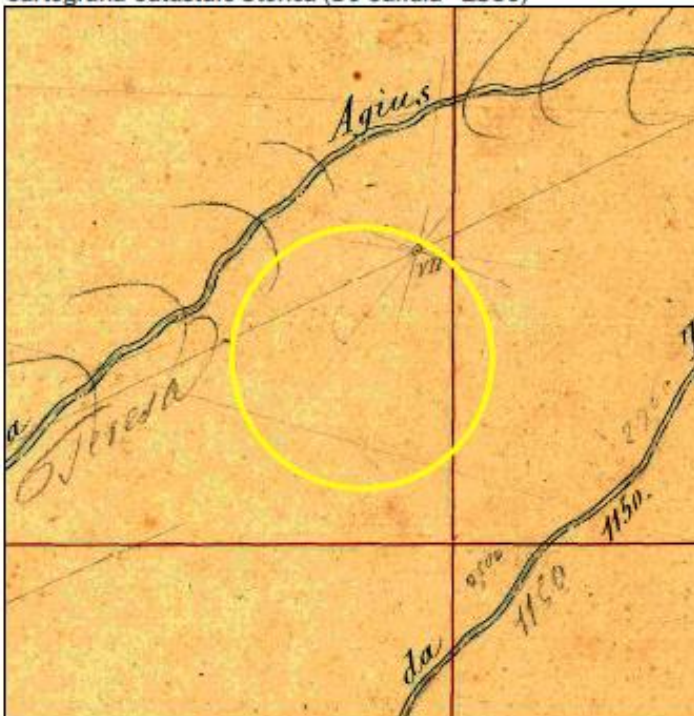


Fig. 18. Lo Stazu Mumuzzoni.

12 STAZZO FINOSA

L'insediamento sparso di Stazzo Finosa è ubicato a m 750 a ovest del N. Izzana e a km 2 a nord-est della SP74, come un raggruppamento di stazzi (Scheda 5331) pluricellulari confinanti con muretti a secco e corsi d'acqua (**Fig. 19**).



Cartografia Catastale Storica (De Candia - 1850)

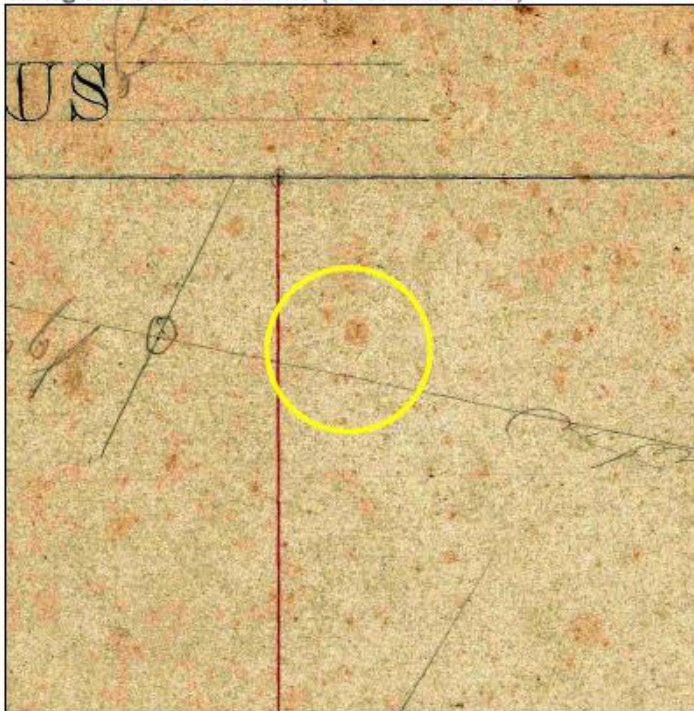


Fig. 19. Lo Stazzu Finosa.

13 STAZZO LI PARISI

L'insediamento rurale sparso Stazzu Li Parisi è ubicato a km 2 a ovest di N. Izzana, a km 1,6 a sud di Puzzu Canu (insediamento e nuraghe) e a km 1,7 a est della SP74. Gli edifici sono monocellulari e si rileva la presenza di agricoltura intensiva e sfruttamento zootecnico (Scheda 5330, **Fig. 20**).²⁶



Cartografia Catastale Storica (De Candia - 1850)

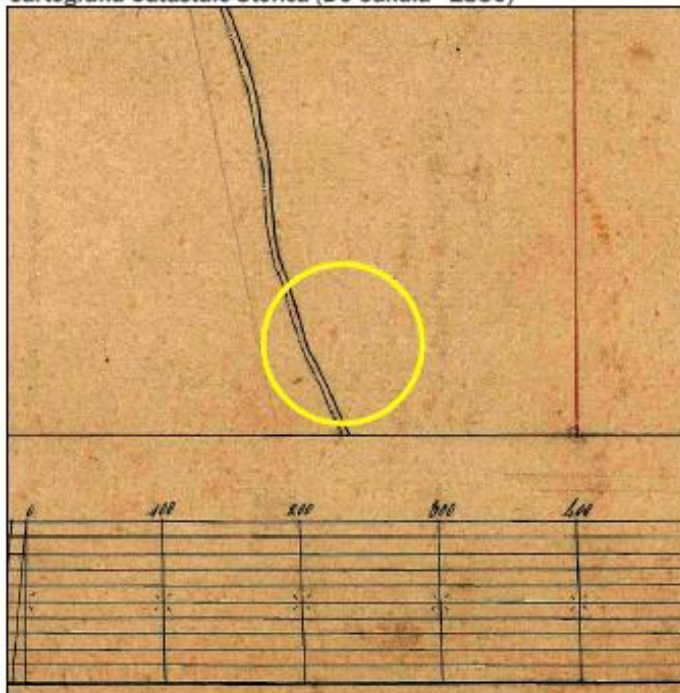


Fig. 20. Lo Stazzu Li Parisi.

²⁶ Riferimento dati PPR 2017; Sardegna Archeologica.

3 LA RICOGNIZIONE

Le UR sono suddivise in base alla posizione delle sette WTG.

La UR 1 è ubicata a sud del MOPR e comprende Nuraghe Polcu, accessibile solo dall'esterno in quanto recintata (in passato era una cava) e ubicata sulla sommità del costone roccioso. Il terreno circostante non presenta frammenti fittili, né lungo la SP5 dalla quale si raggiunge il sito. La strada stessa è circondata da arbusti, ulivi o campi in parte coperti da grano, nonché dal guard-rails e alcuni fossati legati alla presenza di corsi d'acqua. In questa zona non vi sono WTG e piazzole da realizzare (**Fig. 21**).







Fig. 21. L'UR 1 con il nuraghe Polcu, il cancello di accesso alla cava, i campi limitrofi e la strada.

L'UR 2 comprende tutta la zona centrale delle WTG 1-7, in parte su pianori. Ai suddetti territori è stato solo possibile avvicinarsi ma non entrare nei campi, essendo di proprietà privata e a superficie agricola utilizzata (**Fig. 22 a**). Molti sono, infatti, i cancelli e le recinzioni nell'area, come quella per accedere alla Chiesa di San Gavino o alle WTG 1 e 2. Anche in questo caso, nessun frammento fittile nei campi parzialmente indagati (**Fig. 22 b, c**). L'UR 3 comprende la Chiesa e l'insediamento rurale di S. Giacomo, nonché tutta la strada interpodereale che si congiunge alla SP74. Nessun frammento fittile nei campi limitrofi, arati o con un leggero strato di erba incolta (**Fig. 23**). L'ultima UR, la 4, comprende l'area limitrofa al nuraghe Izzana, se pur distante dal MOPR m 700. L'area è circondata da arbusti e grossi massi calcarei. le strade sono sterrate e la terra libera da frammenti fitti (**Fig. 24**).



Fig. 22 a. Cannello per accedere alla Chiesa di San Gavino



Fig. 22 b. Cannello per accedere alle WTG 3 e 4



Fig. 22 c. Campi recintati per le WTG 1 e 2









Fig. 23. L'UR 3, con campi recintati, strade e chiesa di San Giacomo





Fig. 24. L'UR 4 con il nuraghe Izzana

4 CONCLUSIONI CON VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per realizzare la presente relazione si è consultata la bibliografia presente in relazione e l'Archivio della SABAP di Sassari-Nuoro su Tempio Pausania, in particolare i fascicoli generali sulla città ed il suo territorio comunale, il fasc. Tempio A, Tempio anni 1995-1997, in cui si è trovato effettivo riscontro dei vincoli sui nuraghe Izzana e Polcu. Molto importante è stata la consultazione del Geoportale della Sardegna, il sito del MASE, tutto il PUC sia di Aggius che di Tempio Pausania, il PPR dal 2006 dove sono stati individuati i vincoli dei beni paesaggistici e identitari, gli stazzl limitrofi all'area del MOPR, gli insediamenti segnalati sulla carta dei vincoli del MiC, spesso sorti intorno l'area di pertinenza dei nuraghi. Anche la bibliografia sulla sezione storica e geomorfologica sulla Sardegna (paragr.5 bibliografia) è stata di aiuto a comprendere le dinamiche di insediamento della zona. oltre ai nuraghi Polcu e Izzana, gli altri siti, come esplicito nel capitolo della ricognizione, sono stati impossibili da

raggiungere se non in maniera parziale, considerate le numerose proprietà private, conte da cancelli o i campi a superficie agricola utilizzata recintati. L'area ha un potenziale alto nelle zone dei nuraghi, degli stazzi e delle chiesa campestri e medio nei punti dove non sono reperibili ulteriori informazioni ma limitrofe a contesti che hanno restituito esito positivo.

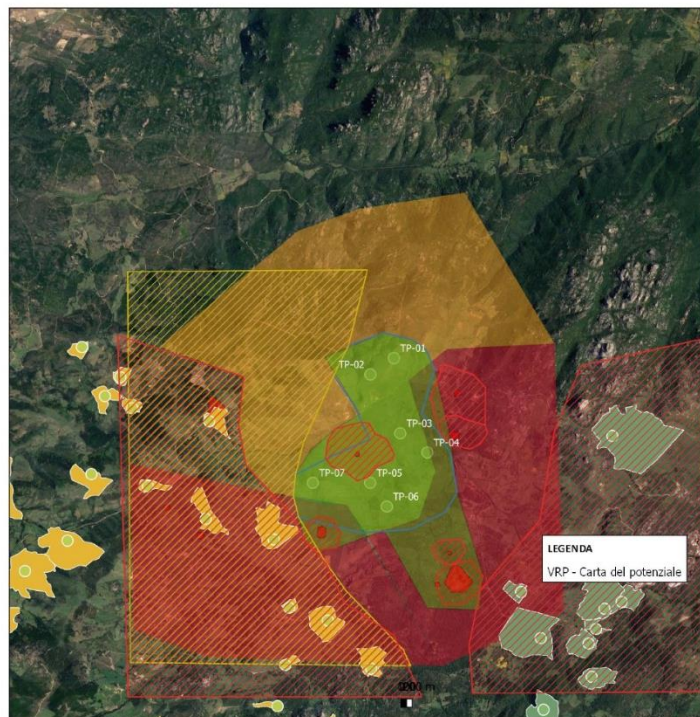
In generale, per questo settore delle WTG indagato (SI RESTA IN ATTESA DEL PERCORSO DEFINITIVO DEL CAVIDOTTO, STRADE E PIAZZOLE), tutta l'area è a rischio relativo **MEDIO**, non potendo accedere ai campi interessati in maniera completa. L'area della Chiesa campestre e insediamento di San Gavino è invece a rischio **ALTO**, così come quello di San Giacomo, per tutti i motivi espliciti nel capitolo sui MOSI che compongono la carta archeologica della zona che ne definiscono l'oggettiva importanza e soggetti a tutela.

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-SS_2023_00422-TR_000001

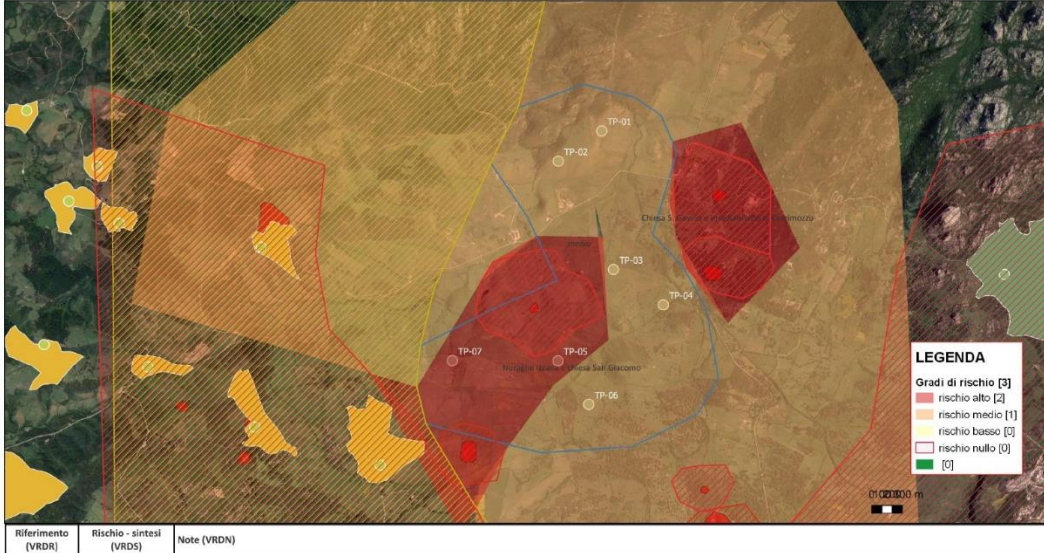
**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO CON ACCUMULO CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE
Potenza = 62.000 MW**



2 km


CARTA DEL RISCHIO - SABAP-SS_2023_00422-TR_000001



← 2 km →

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO CON ACCUMULO CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE Potenza = 62.000 MW



	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO CON ACCUMULO CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE Potenza = 62.000 MW	
	RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	44 di 48

5 BIBLIOGRAFIA

ANTONA 2016

A.ANTONA, *Il complesso nuragico di Lu Brandali e i monumenti archeologici di Santa Teresa Gallura*, Sassari 2016.

BRANDANU 2001

BRANDANU (a cura di), *La Gallura. Una regione diversa in Sardegna*, 2001.

BRIGAGLIA ET ALII 1995

M. BRIGAGLIA ET ALII, *Storia della Sardegna*, Sassari 1995.

CARMIGNANI ET ALII 2012

L. CARMIGNANI ET ALII, *La geologia della Sardegna 84° Congresso Nazionale della Società Geologica Italiana, Sassari 15-17 settembre 2008, Periodico semestrale del Servizio Geologico d'Italia - ISPRA e della Società Geologica Italiana Geol.F. Trips, Vol.4 No.2.2, 2012.*

CAPRARA 1996

R. CAPRARA ET ALII (a cura di), *Archeologia del territorio, territorio dell'archeologia: un sistema informativo territoriale orientato sull'archeologia della regione ambientale Gallura*, Sassari 1996.

CARMIGNANI ET ALII 1988


L. CARMIGNANI, *Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia. Geologia della Sardegna*, Roma 1988.

Chiesa di San Gavino

Chiesa di San Gavino, in M. BRIGAGLIA, S. TOLA (a cura di), *Dizionario storico-geografico dei comuni della Sardegna*, Sassari, 2006.

Chiesa di San Giacomo

<https://www.galluraturismo.eu/chiese-campestri-a-tempio-pausania/>

	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO CON ACCUMULO CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE Potenza = 62.000 MW	
	RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	45 di 48

DE CANDIA 1849

C. DE CANDIA, *Memoria sul riordinamento del tributo fondiario in Sardegna*, Cagliari 1849.

FLORIS 2007

F. FLORIS, *Enciclopedia della Sardegna*, Sassari 2007.

Ispra Geologica 2012

AA.VV., Geological Field Trips. La geologia della Sardegna 84° Congresso Nazionale della Società Geologica Italiana, Sassari 15-17 settembre 2008Vol 4, 2,2, Sassari 2012.

KRIEK 2022

T. KRIEK (a cura di), *Elenco dei Monumenti del Periodo Nuragico in Sardegna Zona di Olbia-Tempio A-Z*, Nuoro 2022.

LILLIU 2005

G. LILLIU, *I nuraghi. Torri preistoriche di Sardegna*, Ilisso 2005.

MASTINO 1995

A. MASTINO, *La Sardegna romana*, in BRIGAGLIA 1995, pp. 75-130.

MASTINO 2001

A.MASTINO, *La Gallura. L'età punica e romana: percorso storico-archeologico*, in *La Gallura. Una regione diversa in Sardegna*, BRANDANU 2001, pp. 37-109.

Nuraghe Izzana MiC

<https://idese.cultura.gov.it/place/nuraghe-izzana/>

Nuraghe Polcu Comune di Tempio Pausania

[Nuraghe Polcu - Città di Tempio Pausania \(comuneditempiopausania.it\)](http://comuneditempiopausania.it)

PUC Tempio Pausania

Elaborato 39, P4.2 (Legge Regionale n. 45/1989 e s.m.i.) Elaborato 39 Schede beni storico culturali



Repertorio del Mosaico

Elenco dei beni culturali di natura archeologica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della parte II del D .Lgs n. 42/2004 e s.m.i.. Volume unico

Sardegna Geoportale

<https://www.sardegnameoportale.it/index.php?xsl=2420&s=40&v=9&c=14479&es=6603&na=1&n=100&esp=1&tb=14401>

Sardegna Catasto mappe

<https://www.sardegnameoportale.it/webgis2/sardegnameppe/?map=base>

SALIS 1996

SALIS M. L. , *Tempio Pausania. Nuraghe Izzana*, in CAPRARA ET ALII 1996, Sassari, pp. 367-368.

SALLIS ET ALII 2020

S. SALLIS ET ALII, *Insula Noa. Temi di storia e cultura sarda Quaderno num. 2, settembre 2020*, Cagliari 2020, pp. 143-156.

Sardegna Archeologica

sardegnameoportale.it

SERRA 2016


M. SERRA, *Guida alle Chiese rupestri della Provincia di Gallura*, Sardara 2016.

STANGHERLIN 2020 online

R. STANGHERLIN, *Nuraghe Polcu*, in La Rete dei Nuraghi [Nuraghe Polcu – Mediateca di Nurnet](#)

TARAMELLI 1993a

A. TARAMELLI, *Foglio 181-182 Tempio Pausania, Terranova Pausania, 1939*, in TAMARELLI 1939 b, pp. 501-585.

	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO CON ACCUMULO CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE Potenza = 62.000 MW	
	RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	47 di 48

TAMARELLI 1993b

Taramelli A., *Sardegna Archeologica Reprints e nuovi studi sulla Sardegna Antica, Carte Archeologiche della Sardegna*, Sassari, 1993.